

Buon anno scolastico,
carissimi studenti e studentesse,

Vi raggiungo uno ad uno, invitandovi a conservare questo mio messaggio in una pagina del vostro diario. Leggetelo, quando avrete un po' di tempo, con la dolcezza e la semplicità che caratterizzano la vostra età e che abitano il vostro cuore. Un cuore a volte non compreso, dove si nascondono sogni, speranze, delusioni, amarezze ma anche tanto coraggio e voglia di un mondo più pulito, migliore e più bello.

Vi parlo come amico e compagno di banco: buona scuola a tutti!

Ve lo dico silenziosamente e al tempo stesso con affetto, quello stesso affetto di Gesù. Nello zaino che ogni mattina vi accingete a preparare cari studenti, vorrei che trovasse posto una colazione un po' particolare: il panino della fratellanza e della condivisione, la merenda della gioia, la matita per disegnare progetti grandi che danno un senso al vivere, la gomma per correggere gli errori e cancellare le tristezze e una bottiglia d'acqua per dissetare chi verrà a chiedervi amicizia.

Svegliandovi al mattino, recatevi a scuola con il sorriso della semplicità che sgorga dalla bellezza del vostro cuore e abbracciate la vita di chi vi incontra lasciando una traccia della vostra solidarietà e di tutto ciò che di bello e di vero portate nei vostri pensieri.

Vivete con pienezza e autenticità le relazioni che la scuola vi propone: da quella con i vostri compagni, che mai dimenticherete perché con loro trascorrerete gran parte del vostro tempo, a quella con i docenti, la preside, il personale tutto della comunità scolastica. Siate in armonia con la realtà che ogni giorno incontrate a scuola, facendovi con il vostro esempio promotori di comportamenti leali, sinceri e cordiali.

Siate voi insieme ai vostri docenti e a quanti si occupano quotidianamente della scuola a fare delle vostre aule luoghi di crescita non solo culturale ma soprattutto umana, luoghi in cui imparate non solo dai libri, dalle lavagne elettroniche o dai tablet, ma anche dalle relazioni con i coetanei e gli adulti che vi stanno accanto.

Vi auguro di vero cuore che nel corso di quest'anno che il Signore ci dà da vivere insieme, possiate sperimentare come e più degli altri anni una scuola maestra di umanità, che coniughi cultura e saggezza, amore per il sapere e amore per l'uomo, capacità di perdonare le offese, anche quella di qualche voto negativo o di un richiamo da parte degli insegnanti. L'uomo è relazione, vive di relazioni, cresce nelle relazioni. L'egoismo e la chiusura in se stessi non sono buone per il cuore dell'uomo! Tutti abbiamo bisogno degli altri e senza gli altri non potremmo vivere.

Deponete, quindi, lo zaino vecchio, stropicciato dal pianto dell'insuccesso, carico di rimpianti e amarezze e rivestitevi di quella buona volontà d'animo che abita, ne sono certo nel cuore di ciascuno di voi. Ricordate sempre, che siete un "capolavoro d'amore" e non permettete mai a nessuno, cari alunni, di strapparvi dal cuore questa certezza.

Varcando la soglia dell'edificio scolastico, portate con voi ottimismo, senso del dovere, gioia per incontri nuovi e amicizie durature. La campanella suona e ciascuno di voi è il solo protagonista di una nuova esperienza di vita che sa già di successo. Raggiungete i vostri compagni e abbracciateli, proprio come Gesù abbracciava i suoi amici. Lasciatevi afferrare dalla speranza per un mondo migliore e impegnatevi nel realizzare i vostri sogni. Potete e dovete farcela! Ne avete tutta la capacità. A nessuno permettete di abbassare la vostra autostima.

Forza, amici miei!

SORA, 11 OTTOBRE 2017

*Il vostro prof. don William
Amico e compagno di banco*

GRAZIE DON WILLIAM

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Biancamaria Valeri)

